

## Dibattito a Merano Convenzione affollata «Si decide il futuro»

**BOLZANO** Il popolo di «Immaginare l'Alto Adige» (il processo di dibattiti città per città per discutere e prefigurare dal basso il terzo Statuto dell'Autonomia) si è incontrato a Merano. Qui si è tenuta la nuova assemblea, affollatissima, dell'iniziativa territoriale voluta dal consiglio provinciale insieme con Eurac. Scopo: rispondere all'interrogativo: «Quale futuro per la nostra terra», nella prospettiva della stesura e del varo, appunto, del terzo Statuto.

La formula funziona. Durante l'assemblea iniziale (ne sono previste a Bressanone, Silandro, Egna, La Villa e Bolzano) chi interviene propone un tema. Su questa base nascono i gruppi di lavoro, con la possibilità di partecipare a più tavoli.

I temi meranesi, ai quali hanno dato vita molti giovani e una bella pattuglia di più grandi hanno spaziato dall'autonomia nello sport alla Volautonomie, dalle esigenze delle famiglie plurilingue alla tutela delle minoranze, dall'immigrazione alle prospettive culturali, fino alla proposta di una «monarchia parlamentare e democratica» in un ipotetico stato sudtirolese autonomo. Il problema sarà anche convincere le famiglie principesche locali, acconsente serio l'autore della proposta, Sigmund Kripp.

Naturalmente, tutti rispettano tutti. Ma altri gruppi di lavoro sono più affollati e densi di proposte. I protocolli finali

vengono appesi a una corda come il bucato, new media e matite si intrecciano.

Alcuni politici, assistono ai lavori. Karl Zeller, senatore e presidente del Gruppo Per le Autonomie, tiene a dire che «con il senatore Palermo abbiamo discusso da anni di opportunità e necessità di iniziare un percorso coinvolgendo la popolazione. Più l'autonomia si è evoluta, più abbiamo perso il contatto con le nuove generazioni. L'autonomia non è un regalo, ci vuole un costante impegno per migliorarla».

Roberto Bizzo è a Merano in rappresentanza del consiglio provinciale «che è il garante di questo processo di partecipazione per la riforma dello Statuto – dice – uno statuto che deve essere innestato da una visione di futuro. Tenendo presente che una parte del lavoro (rapporti finanziari tra le due province e Roma) è già stato fatto. Ora dobbiamo mettere mano alla sussidiarietà verticale tra gli enti, mettendo in discussione anche i rapporti tra i gruppi dalla scuola al bilinguismo. E guardando all'Europa». Tra i politici meranesi, Giorgio Balzarini, ex vicesindaco e ora leader dell'opposizione. Convinto che «qui si stia pensando al futuro della nostra terra, al di là delle posizioni politiche che ciascuno di noi assume temporaneamente. Il dialogo non deve mancare mai, altrimenti scordiamoci le sintesi condivise».

**G. Ric.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

